

Domenica delle Palme

Passio secondo Luca

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 22, 14 - 23, 56)

C: Cronista

†: Gesù

A: Altri personaggi

D: Discepoli

P: Pilato

C: Quando venne l'ora, [Gesù] prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: † "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". **C:** E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: † "Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio".

C: Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: † "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me". **C:** E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: † "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi". "Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!". **C:** Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: † "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve?

Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele. Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli". **C:** E Pietro gli disse: **D:**"Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte".

C: Gli rispose: †"Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi".

C: Poi disse loro: †"Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?". **C:** Risposero:

D:"Nulla". **C:** Ed egli soggiunse: †"Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: "E fu annoverato tra gli empi". Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento". **C:** Ed essi dissero: **D:**"Signore, ecco qui due spade".

C:Ma egli disse: †"Basta!".

C: Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: †"Pregate, per non entrare in tentazione". **C:** Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: †"Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". **C:** Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera,

andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: †"Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione".

C: Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: †"Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?". **C:** Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: **D:** "Signore, dobbiamo colpire con la spada?". **C:** E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: †"Lasciate! Basta così!". **C:** E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: †"Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre".

C: Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: **A:** "Anche questi era con lui". **C:** Ma egli negò dicendo: **D:** "O donna, non lo conosco!". **C:** Poco dopo un altro lo vide e disse: **A:** "Anche tu sei uno di loro!". **C:** Ma Pietro rispose: **D:** "O uomo, non lo sono!". **C:** Passata circa un'ora, un altro insisteva: **A:** "In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo". **C:** Ma Pietro disse: **D:** "O uomo, non so

quello che dici". **C:** E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente.

E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: **A:**"Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?". **C:** E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.

Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro Sinedrio e gli dissero: **A:**"Se tu sei il Cristo, dillo a noi". **C:** Rispose loro: †"Anche se ve lo dico, non mi credete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio".

C:Allora tutti dissero: **A:**"Tu dunque sei il Figlio di Dio?".

C:Ed egli rispose loro: †"Voi stessi dite che io lo sono". **C:**E quelli dissero: **A:**"Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca".

C: Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo: **A:**"Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re". **C:**Pilato allora lo interrogò: **P:**"Sei tu il re dei Giudei?". **C:**Ed egli rispose: †"Tu lo dici". **C:** Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: **P:**"Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna". **C:**Ma essi insistevano dicendo: **A:**"Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino

a qui". **C:** Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinvìò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme. Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: **P:** "Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà". **C:** Ma essi si misero a gridare tutti insieme: **A:** "Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!".

C: Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: **A:** "Crocifiggilo! Crocifiggilo!". **C:** Ed egli, per la terza volta, disse loro: **P:** "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà". **C:** Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà

colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: †"Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

C: Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: †"Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno".

C: Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo:

A: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'e-

letto". **C:** Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per

porgergli dell'aceto e dicevano: **A:** "Se tu sei il re dei Giudei,

salva te stesso". **C:** Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: **A:** "Non sei

tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". **C:** L'altro invece lo rimpro-

verava dicendo: **A:** "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché ricevia-

mo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". **C:**E disse: **A:**"Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". **C:** Gli rispose: †"In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

C:Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: †"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". **C:** Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: **A:**"Veramente quest'uomo era giusto". **C:**Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo. Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del Sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parascève e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Parola del Signore